Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 24-06-2016
Pagina 22
Foglio 1

«Restano il marchio e la produzione qui»

Dipendenti rassicurati dopo l'annuncio della partnership con il gruppo Midea: «Aumenterà il lavoro»

FELTRE

«Quella con la multinazionale cinese sarà una collaborazione, ce lo ha assicurato il presidente». I rappresentanti dei lavoratori Clivet sono usciti con una impressione positiva dall'incontro di martedì con il fondatore Bruno Bellò che ha annunciato la partnership con il gruppo cinese Midea.

«L'azienda ha ceduto la maggioranza delle quote, anche se non ci è stato comunicato quante», sottolinea Rienzi Bernardi della segreteria provinciale Fiom Cgil, «ma comunque questa collaborazione aumenterà, secondo il presidente, il volume del lavoro. Ci è stato anche assicurato che la produzione rimarrà a Feltre».

Indicazioni dunque positive: «Un po' di preoccupazione c'è tra i lavoratori, tutte le novità danno sempre qualche preoccupazione», spiega il sindacalista Fiom, «però le parole del presidente sono state rassicuranti e cerchiamo di guardare ad un futuro roseo e non nuvoloso. E il marchio Clivet rimane, non si cambia nome».

D'altra parte un segnale positivo è anche quello del lavoro, che alla Clivet non manca negli ultimi tempi. «Tanto che l'azienda non ha nascosto qualche perplessità», sottolinea ancora Bernardi, «sul fatto che sia in atto lo sciopero degli straordinari da una ventina di giorni, a sostegno della mobilitazione nazionale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre. Una battaglia che ha visto proprio la nostra provincia tra le promotrici in italia di questa forma di lotta, tanto che comunque non la rivaluteremo, ci atterremo a quanto deciso a livello provinciale e nazionale fino a quando Confindustria non si deciderà ad aprire le trattative».

Alla Clivet, in ogni caso, Rsu e sindacati attendono ora l'ufficializzazione dell'accordo; la Fiom Cgil, con il segretario Luca Zuccolotto, intende indire un incontro appena si avranno i particolari dell'operazione che vede protagonista la Clivet.

Il segretario Fim Cisl, Bruno Deola, da parte sua fa un ragionamento sulla realtà della presenza di capitali orientali nell'economia bellunese: «I capitali al giorno d'oggi sono in Oriente, mentre i nostri piccoli gruppi soffrono e per poter resistere hanno bisogno di aggregarsi a gruppi più grossi che con le loro reti commerciali riescono ad essere competitivi a livllo globalizzato. Ormai siamo più con gli occhi a mandorla più in provincia di Belluno che in utta Italia: prima l'Acc con i cinesi di Wanbao, poi la Climaveneta con i giapponesi di Mitsubishi e ora la Clivet con i cinesi di Midea». *(sdb)*

Un reparto produttivo